

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

## Il dibattito al Senato

### IL PREZZO delle maggioranze

Secondo il delegato francese all'ONU, tutto è chiaro in Marocco. La Francia si è limitata a «normalizzare» la situazione, e ciò bisognerebbe comprenderlo e apprezzarlo. Analoghi concetti sono stati usati dal signor Cabot Lodge il quale ha annunciato, dal canto suo, che la delegazione americana voterà contro la richiesta del piano arabi di scissione del paese, e di ritorno la questione del Marocco.

In questo modo la richiesta dei Paesi arabo-asiatici sarà respinta e a Parigi ci si illuderà di aver messo a tacere la cosa.

L'episodio si presta a tre ordini di considerazioni. Prima di tutto quelle suggerite dall'argomentazione del delegato francese, in secondo luogo quelle suggerite dall'appoggio americano e in terzo luogo quelle relative al significato che potrà avere per l'avvenire della organizzazione delle Nazioni Unite, il voto contrario del Consiglio di Sicurezza.

Nessuno, nel mondo, crede più alle nobili intenzioni delle potenze coloniali e la dimostrazione più eloquente viene fornita dal formidabile impulso che i movimenti nazionali hanno ricevuto dopo la seconda guerra mondiale. In particolare, nessuno crede alla «funzione di mediazione» che sarebbe stata assunta dalla Francia in Marocco. E' ben noto, infatti, che i possedimenti d'Africa costituiscono la fondamentale sorgente di profitti per i grandi gruppi finanziari francesi e che la perdita di questi possedimenti significherebbe la fine dell'impero. Ecco qualche cifra: l'industria francese ha un fatturato netto annuo di 200 miliardi di franchi, di cui 100 miliardi sono destinati all'attacco dei possedimenti francesi in Africa. La perdita di questi possedimenti significherebbe la fine dell'impero. Ecco qualche cifra: l'industria francese ha un fatturato netto annuo di 200 miliardi di franchi, di cui 100 miliardi sono destinati all'attacco dei possedimenti francesi in Africa. La perdita di questi possedimenti significherebbe la fine dell'impero.

### MANOVRE PER IL RITORNO ALLA SOLUZIONE MENDES-FRANCE?

## Tardivi attacchi a Laniel dei dirigenti socialdemocratici

Convincenti documentazioni della grande unità che si è formata tra i lavoratori in lotta — La vittoria delle centraliniste di Parigi — Un commento dell'«Humanité»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27 — Le condanne di scioperanti incolpati di non aver obbedito a legali precetti di requisizione continuano qua e là in Francia, nonostante le assicurazioni in contrario date in un primo tempo dal governo. Dalle sentenze ora pronunciate dai tribunali si rispecchia, oltre tutto, la situazione di questi giorni: accanto agli operai si trovano i funzionari, gli impiegati, persino alcuni dirigenti, tutti coloro che gli scioperi avevano unito nelle aspirazioni e nella lotta. Cliché due esempi fra i tanti: a Beaugrenon su 20 ferrovieri 18 sono stati condannati a 8 giorni di prigione, uno a 6 giorni, uno solo è stato rilasciato. A Valenciennes una condanna analogha, aggravata da un'ammonizione, ha colpito un ispettore delle poste e telegrafi. Accanto a queste misure, altre eventuali verranno picchiate. Si nota un certo lavoro soprattutto al Ministero dell'Interno dove il ministro Marinus Deplat ha dato istruzioni ai suoi alti funzio-

narci di promuovere un'inchiesta sullo sviluppo della lotta. Il governo intende dunque studiare i mezzi per qualche stabile riforma pressiva o per misure precauzionali atte a fronteggiare future esplosioni di collera popolare. Ma tutto lascia prevedere che s'incontrerà una resistenza anche più forte. Per dare ai lettori italiani alcuni elementi entrano nel quadro della situazione, citiamo anche questo aspetto un esempio. Nel tardo pomeriggio di ieri, dopo la deliberazione del comitato parigino di sciopero fra i postelegrafonici, scioglimento della centrale interurbana dei telefoni si presentavano ai loro uffici per riprendere il servizio. A dispetto di qualche minuto la direzione comunicava la sua decisione di non corrispondere in nessun modo il salario delle poste e telegrafi. Immediatamente le centraliniste e impiegate abbandonavano nuovamente la centrale telefonica e si recavano alla sede della Borsa del Lavoro, la Camera del Lavoro parigina. Veniva eletta una

delegazione che il capo di gabinetto del ministro faceva aspettare lungamente in anticamera.

L'attesa si prolungava talmente che i delegati stavano per tornare alla Borsa del Lavoro a render conto del risultato della propria azione. Proprio in quel momento un usciere li chiamava. La decisione delle centraliniste aveva influito a risolvere tutto. Su venti giorni sarebbe stato trattato soltanto l'impendio di tre giornate di sciopero.

Oggi sono esplose in una tonna violenta tutte le contraddizioni che hanno contraddistinto in questi giorni l'atteggiamento dei partiti socialdemocratici e democratici, come pure dei rispettivi sindacati. La Confederazione cristiana e Force Ouvrière si rendono conto che questa volta non si tratta di sciopero fortemente scedito. Ecco perché hanno ritenuto necessario prendere posizione con un linguaggio che risponde solo formalmente alle istanze dei rispettivi militanti. I capi sindacali di Force

Ouvrière hanno quindi dichiarato oggi che gli accordi conclusi non sono affatto soddisfacenti.

Ma gli scioperi hanno esasperato i problemi politici rimettendo in luce l'instabilità della situazione generale. Conviene alla borghesia francese questo governo Laniel? Questo è il problema. La risposta suscita l'imbarazzo di alcuni, mentre altri si congedano in una posizione assolutamente negativa. La stampa di destra consiglia oggi di agire senza ritardi per creare un clima sociale favorevole. Non bisogna dimenticare i giorni che abbiamo appena visto, scriveva il Figaro. Un avvertimento è stato dato e non bisogna trascurarlo. Secondo il giornale socialista l'Alcote il presidente del Senato, che ha debuttato nell'aula di Palazzo Madama illustrando un ordine del giorno tendente ad ottenere che la denuncia dei redditi venga presentata ogni due anni invece che ogni anno, che venga elevato a 900 mila lire il minimo tassabile per i lavoratori a reddito fisso non proprietari di immobili e che vengano fatte cessare le inquisizioni degli onesti lavoratori, che vengano illegalmente contro le piccole ricchezze.

Molè. Nel frattempo il presidente Merzàora riceveva dai giornalisti il tradizionale ventaglio di onorificazioni e di onori.

In aula, dopo Marina, ha parlato il sen. BREITENBERG (d.c.) che si è limitato a chiedere una riforma bancaria. Il discorso ufficiale del gruppo democristiano «ha pronunciato il sen. CORBELLINI, presidente dell'Acciaia, delle società elettriche romane che proprio in quel momento stavano dando così bella prova della loro efficienza tecnica. Corbellini ha detto alcune cose concernenti a proposito degli investimenti statali. Secondo lui gli investimenti ammonterebbero a 650 miliardi: moltiplicando questa cifra per cinque si ricava che in cinque anni si spenderebbero 3.250 miliardi e cioè una somma rilevantisima. A questo punto l'oratore clericale deve aver avuto la sensazione del contrasto tra queste cifre mirabolanti e la realtà e ha ammesso che gli investimenti previsti nei bilanci presentati non sono stati effettuati. E' crollato così tutto il suo ragionamento.

Dopo che il sen. TARTUFOLE (d.c.) ha svolto un ordine del giorno per sollecitare l'incremento del cantiere di lavoro, il compagno Bi-

toschi ha presentato e illustrato un ordine del seguente tenore: «Il Senato, considerato che nei settori industriali fondamentali si accentua ogni giorno di più un processo di smobilizzazione che produce gravi perdite di capacità produttiva e licenziamenti in massa di migliaia di lavoratori, ritiene indispensabile che il governo informi la sua politica economica a criteri atti a promuovere la sospensione dei licenziamenti e la ripresa produttiva, il Senato, preoccupato dei gravi riflessi della situazione sulle condizioni di vita dei lavoratori, invita il governo a promuovere anche la sospensione delle organizzazioni sindacali, invitando a una conferenza economico-sindacale per determinare i problemi più urgenti da adottare per fronteggiare la situazione».

Nella stessa situazione il Senato ha lavorato per oltre un'ora sotto la presidenza di

### Le proposte di Meriberti

Primo oratore della mattinata di ieri è stato il compagno socialista MERIBERTI il più giovane senatore, che ha debuttato nell'aula di Palazzo Madama illustrando un ordine del giorno tendente ad ottenere che la denuncia dei redditi venga presentata ogni due anni invece che ogni anno, che venga elevato a 900 mila lire il minimo tassabile per i lavoratori a reddito fisso non proprietari di immobili e che vengano fatte cessare le inquisizioni degli onesti lavoratori, che vengano illegalmente contro le piccole ricchezze.

Ha parlato quindi il socialista MARINA, il quale ha sostenuto che per diminuire la disoccupazione sarebbe opportuno esentare gli imprenditori dal pagamento dei contributi sociali per i lavoratori di età inferiore ai 25 anni. In tal modo — a suo avviso — potrebbero essere assorbiti nella produzione i giovani disoccupati.

L'assurdità di questa proposta (che indurrebbe gli imprenditori a licenziare i lavoratori adulti) non ha potuto essere rilevata nell'aula perché, mentre parlava Marina, la pioggia torrenziale che ha travolto Roma in una città di benedizionale blocco di luce, allagando le strade e gli scantinati e paralizzando i trasporti, ha fatto sentire i suoi effetti anche al Senato, i cui si sono spenti i micidiosi effetti dei sette oratori luminosi sistemati sotto il bordo delle tribune diffondevano una luce fioca, prodotta da generatori autonomi.

In questa situazione il Senato ha lavorato per oltre un'ora sotto la presidenza di

### La replica di Vannoni

L'ultimo ordine del giorno è stato svolto dal liberale PERRIER. Egli ha chiesto che sia riveduta tutta la politica della sanità, sia creata un ministero apposito e siano aumentati gli stanziamenti per la sanità pubblica, sia anche nell'URSS. Un decreto convocò a domicilio verso la fine di settembre. Un cordiale saluto Merzàora ha rivolto anche ai giornalisti che hanno risposto con un applauso. La seduta è finita alle 21.

Infine il presidente MERZAGORA, a conclusione di questa tornata parlamentare ha ringraziato senatori e giornalisti per il lavoro svolto e ha annunciato che il Senato sarà convocato a domicilio verso la fine di settembre. Un cordiale saluto Merzàora ha rivolto anche ai giornalisti che hanno risposto con un applauso. La seduta è finita alle 21.

### SENSAZIONALI DICHIARAZIONI DEI DUE FRANCESI SCESI A 2100 METRI SOTTO IL MARE

## Quanto più si scende negli abissi tanto più ricca e varia è la vita

Pesci di tutte le forme e di tutti i colori, luminescenti e nient'affatto impressionanti dal batiscafo - I due ufficiali contano di toccare i quattromila metri in ottobre

TOLONE, 27. — La vita sottomarina, contrariamente a quel che si crede, è sempre più fitta man mano che si scende; le tinte dei pesci delle profondità sono indecibilmente nel buio fittissimo, ma, assai più vivaci di qualsiasi teulicolar in due o tre dimensioni.

E' questa l'opinione attuale dei due ufficiali francesi che sono scesi a due-milacento metri sotto la superficie del mare, con il loro batiscafo al largo di Tolone. La visibilità è stata minima, anche con i riflettori di 100 watt e non ha mai superato i cinque metri. I due ufficiali, comandante Nicolas Houot e ingegnere Henri Prince, progettano di scendere a quattromila metri al principio di ottobre; ma per far ciò dovranno effettuare

importanti modifiche al batiscafo. In primo luogo dovranno installare un motore più potente, allo scopo di poter migliorare le possibilità di movimento in immersione. Occorreranno anche riflettori più potenti di almeno due-mila watt l'uno e opportuni rinforzi e ritocchi allo scafo, anche con i riflettori di 100 watt. E' prevista una decisione importante: se immergersi al largo di Capo Matapan in Mediterraneo, dove c'è una fossa che scende quasi a cinquanta metri, o al largo della costa portoghese presso Lisbona. Sarebbe preferibile questa seconda località perché le basi navali portoghese sono meglio attrezzate di quelle francesi.

I due ufficiali non sanno trovare parole o aggettivi per quello che hanno visto. «Noi siamo gente tecnica, non scienziati. Per noi, che siamo andati giù solo per dimostrare che il barchino poteva scendere e risalire tranquillamente, quel che abbiamo visto sono semplicemente dei pesci: non chiedeteci che specie né di che colore. Avevamo tutti i colori, forme e forme e forme. Chi le teneva fisse, che le spegneva a intermittenza come i lampeggiatori che indicano la direzione delle automobili. Scendevamo a due ufficiali hanno visto pesci di tutte le forme e di tutti i colori, luminescenti e nient'affatto impressionanti dal batiscafo. I due ufficiali contano di toccare i quattromila metri in ottobre.

### SENSAZIONALI RIVELAZIONI SULLA TRAGEDIA DELLA «FLYING ENTERPRISE»

## Le stive della nave di Karlsen erano piene di biglietti di banca

Una nave specializzata italiana ha recuperato una « enorme » quantità di banconote — Il tesoro era destinato a una banca svizzera

OSTENDA, 27. — Fonte ben informata ha svelato oggi un misterioso sviluppo del naufragio del mercantile americano « Flying Enterprise », affondato, come si ricorda, al largo delle coste occidentali inglesi il 10 gennaio 1932 nonostante gli eroi sforzi del suo comandante, il cap. Henrik Kurt Carlson.

Risulta, ora, che alcuni giorni o sono un « enorme » quantitativo di banconote americane ed inglesi, che facevano parte del carico dell'« Enterprise », è stato recuperato da un relitto sommerso ad opera di una nave specializzata italiana, il « Rostro » del compartimento di Genova. Le banconote sono state quindi scaricate ad Ostenda e successivamente depositate presso una banca belga.

Nonostante la lunga permanenza nell'acqua salata, le banconote sono ancora in discrete condizioni. Il comandante e l'equipaggio del « Rostro » sono stati interrogati in proposito. L'accennata fonte ha precisato che l'« Enterprise » aveva le stive cariche di un vero tesoro in banconote, originariamente destinate ad una banca svizzera.

questione macchinosa ha abbandonatamente sottolineato in questi giorni.

Londra abolisce le restrizioni al commercio con l'Ungheria

LONDRA, 27. — Il governo inglese ha abolito oggi tutte le restrizioni all'importazione di prodotti ungheresi in Inghilterra, ad eccezione di quelli per i quali sono ancora in vigore le restrizioni. Il ministro dell'Industria, Lord Morrison, ha detto in un parlamento che « l'Inghilterra è pronta a comprendere, se il governo di Budapest lo desidera ».

D'altra parte i governi di Londra e Parigi hanno comunicato oggi al governo di Mosca di avere abolito parzialmente le restrizioni che limitavano i movimenti dei rappresentanti diplomatici sovietici nelle due capitali.

### Bao Dai a Parigi incontra Auriol

PARIGI, 27. — Bao Dai, con la grande ondata di scioperi aveva fatto dimenticare l'esistenza e la presenza in Francia, è arrivato oggi a Parigi e si è incontrato col Presidente Auriol. Tuttavia le vere decisioni politiche sui rapporti fra la Francia e il Vietnam non avranno inizio che lunedì prossimo quando sopraggiungerà il Pri-

### CON UN MESSAGGIO ALLO SCIA'

## Eisenhower si congratula per il colpo di stato in Persia

DENVER, 27. — E' stato reso noto oggi che il Presidente degli S. U. Eisenhower si è congratulato con lo Scia Mohammed Reza Pahlevi del suo successo nel compimento dell'iran per il compimento del governo del primo ministro Mossadeq.

Dice il messaggio inviato da Eisenhower: « Nello spirito di amicizia che è sempre stato alla base delle relazioni fra i nostri due Paesi, Vi esprimo le mie sin-

### Londra abolisce le restrizioni al commercio con l'Ungheria

LONDRA, 27. — Il governo inglese ha abolito oggi tutte le restrizioni all'importazione di prodotti ungheresi in Inghilterra, ad eccezione di quelli per i quali sono ancora in vigore le restrizioni. Il ministro dell'Industria, Lord Morrison, ha detto in un parlamento che « l'Inghilterra è pronta a comprendere, se il governo di Budapest lo desidera ».

D'altra parte i governi di Londra e Parigi hanno comunicato oggi al governo di Mosca di avere abolito parzialmente le restrizioni che limitavano i movimenti dei rappresentanti diplomatici sovietici nelle due capitali.

### Trafitte due balene con un solo colpo

PERTH (Australia), 27. — Un cacciatore di balene australiano è riuscito a catturare due balene con un solo colpo di arpione. Egli, che si trovava a bordo della baleoniera « Minerva », è riuscito a lanciare l'arpione in modo che attraversasse la pinna dorsale di una balena ed andasse poi a colpire un altro cetaceo che si trovava poco distante. E' stato perciò facile tirare a bordo entrambi gli animali che si sono trovati inchiodati l'uno all'altro.

### L'abbazia di Westminster in grave pericolo

LONDRA, 27. — L'Arcidiocesi e tesoriere dell'abbazia di Westminster, dott. Adam Fox, ha lanciato un drammatico appello, preannunciando la chiusura al pubblico di molte parti della Cattedrale, che è in grave pericolo, a



Il compagno Bitossi

### L'alluvione a Roma

In questo modo è stata esaurita la materia illustrata all'ordine del giorno. Ma, prima che la seduta fosse tolta, il ministro dell'Interno Fanfani ha risposto alle interrogazioni presentate d'urgenza dai sen. MOLE' e SMITH (indipendenti) e dal d. c. CINGOLANI, sull'alluvione che aveva fagocitato la vita della capitale. Fanfani ha fatto un resoconto della situazione dei danni più gravi: allagamenti al centro e in periferia, le borgate sommerse per uno spazio esteso un chilometro quadrato, crollo di trenta metri della muratura di un palazzo, crollo di una galleria al monte Farnesina che ha ucciso un operaio e ne ha feriti nove, un forno fulminato dalla folgore, numerosi incendi in varie parti della città. Fanfani ha detto che l'autorità sono intervenute immediatamente e che i vigili del fuoco si sono prodigati nell'opera di sgombero delle abitazioni allagate e nel pompaggio dell'acqua che alle borgate. Per la situazione alluvionata ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. La Croce Rossa, ha concluso il ministro, sta provvedendo alla sistemazione nei campi protetti delle famiglie sinistrate.

Gli interroganti hanno risposto brevemente. Cingolani ha invitato Fanfani a evitare che i sinistrati occupino le case in costruzione o appena terminate. Molè ha sollecitato provvedimenti per i 1500 romani rimasti senza tetto e per gli abitanti delle borgate e dei quartieri poveri, più duramente colpiti.

Un'altra parentesi è stata aperta dal socialista MANCINI, il quale ha chiesto precisazioni al ministro della Sanità sulla preoccupante e contrastanti dati che concernono sulla data e sulla portata del provvedimento di amnistia promesso dal governo. Il guardasigilli AZARRA ha detto che la legge sarà presentata alla Camera e sarà ispirata a larghi criteri di clemenza.

Infine il presidente MERZAGORA, a conclusione di questa tornata parlamentare ha ringraziato senatori e giornalisti per il lavoro svolto e ha annunciato che il Senato sarà convocato a domicilio verso la fine di settembre. Un cordiale saluto Merzàora ha rivolto anche ai giornalisti che hanno risposto con un applauso. La seduta è finita alle 21.

**CONSIGLI AJ GENITORI**

PIETRO INGROAO - direttore

Gloria Colonna - vice dir. resp.

Stabilimento Ippoc. U.E.S.I.S.A.

Via IV Novembre, 10